

## CONSIGLIO PROVINCIALE di BOLOGNA

### Documento sulla crisi del settore metalmeccanico

Il Consiglio provinciale ha discusso la crisi del settore metalmeccanico nelle sedute del 7 giugno 2010 e del 21 giugno 2010, con la partecipazione dei sindacati e delle associazioni imprenditoriali, che si ringraziano per i contributi di analisi e di proposte sulla tematica affrontata.

A conclusione dei lavori si approva il presente documento quale sintesi della discussione e delle proposte emerse.

La crisi è prodotta dalla stagnazione della domanda interna ed internazionale, che ha accelerato il processo di ristrutturazione, ha "selezionato" le filiere produttive attraverso anche delocalizzazioni di reparti produttivi, o di intere produzioni, con ricadute sia sull'occupazione sia sulle forme di rapporto di lavoro, in cui è già evidente una pericolosa deriva verso una rarefazione del sistema di garanzie.

I dati del mercato del lavoro, forniti dall'Amministrazione Provinciale di Bologna, relativi al 2009 e al primo trimestre 2010, evidenziano che:

- i trend negativi stanno ancora peggiorando;
- si accentua il decremento del PIL che dal 2008 è sceso al -5,7%;
- scende l'esportazione al -26%;
- diminuisce il numero degli avviamenti al lavoro (-15%) e aumenta il peso del precariato (+83% degli avviamenti);
- le domande di disoccupazione ordinaria e a requisiti ridotti sono aumentate del 53% circa e 10.000 persone perderanno il diritto nel 2010;
- gli iscritti alle liste di mobilità sono aumentati di oltre il 50%, la CIG ordinaria e straordinaria in deroga è aumentata in media del 623% e per il settore metalmeccanico di circa il 1200% (le ore utilizzate a questo fine sono oltre 16ml);
- la crisi del settore manifatturiero coinvolge 283 aziende contro le 107 del 2008, i lavoratori del settore metalmeccanico coinvolti sono 5094, cioè il 68% del totale; il totale dei lavoratori disoccupati raggiunge la cifra record di 60.000 unità.

"Il patto per attraversare la crisi", attivato nel maggio 2009 dalla Regione Emilia Romagna di concerto con le parti sociali, ha rappresentato da un lato uno strumento di unificazione del mondo del lavoro, riducendo la disparità nell'uso degli ammortizzatori sociali, e dall'altro uno strumento efficace a combattere le conseguenze delle crisi aziendali sostenendo concretamente imprese e lavoratori.

Il "Protocollo per il sostegno al reddito", nato nell'ambito delle attività del tavolo di salvaguardia sottoscritto nell'aprile 2009 da Provincia, INPS e diversi Istituti di Credito del territorio, ha garantito dalla sua attivazione ad oggi l'anticipazione della Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria a 1207 lavoratori, con un tasso di adesione degli stessi del 53%, destinato a crescere dato l'andamento economico in corso.

In questo contesto la Provincia ha avviato una sperimentazione definita "cantiere di contrasto alla vulnerabilità sociale", al fine di promuovere e coordinare la molteplicità degli interventi a livello territoriale, stante il forte impatto che questa situazione inevitabilmente produce sul sistema di

Welfare, sulla quantità e sulla qualità dei servizi sociali, nonché sul progetto di coesione sociale messo a rischio dal depauperamento delle risorse.

Il Consiglio Provinciale ritiene altresì che si debba sollecitare il Governo affinché metta in campo strumenti sia di carattere congiunturale che strutturale, dentro ad una nuova idea strategica nazionale di sviluppo e di sostegno alle imprese e alle famiglie, atti a garantire a:

A livello nazionale:

- l'alleggerimento del prelievo fiscale sui redditi medio-bassi;
- la riforma strutturale degli ammortizzatori sociali a carattere universale, che riguardi anche la tutela dei diritti dei lavoratori precari (che seppur lavoratori autonomi sul piano giuridico-formale, nella realtà si esplica in lavoro subordinato);
- la revisione del patto di stabilità, per riavviare un processo di crescita con interventi strutturali in funzione anticrisi;
- il sostegno a una politica industriale innovativa, attraverso un potenziamento della ricerca e la creazione di un nesso stringente fra formazione- innovazione -ricerca- lavoro;
- politiche di accesso al credito;
- politiche di sostegno alle famiglie attraverso un potenziamento delle funzioni di welfare.

A livello regionale:

- il rifinanziamento del fondo straordinario regionale a sostegno delle persone coinvolte dalla crisi;
- il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, e l'accelerazione della fruizione degli stessi attraverso l'individuazione e la rimozione degli ostacoli oggettivi al loro utilizzo in tempo utile;
- una finalizzazione mirata della formazione professionale, orientata verso settori che presentino possibilità concrete di sviluppo;
- la promozione da parte della RER di forme consortili sulle nuove produzioni (energia rinnovabile, motoristica ecc) al fine di non disperdere valore, tecnologie, strutture organizzative, occupazione;
- la promozione di reti di imprese, per innovare i circuiti produttivi anche per filiere intersettoriali, puntando su politiche di ricerca e innovazione (tecnopolo);
- l'orientamento dell'apparato produttivo locale verso la green-economy applicata ai sistemi di approvvigionamento, al risparmio energetico e idrico, alla tutela e alla manutenzione ambientale.

La manovra finanziaria del governo è fortemente penalizzante per gli Enti territoriali (regioni, province e comuni), come ha sottolineato la protesta univoca degli amministratori.

La manovra così come è impostata si ritiene accentuerà le disuguaglianze sociali già esasperate dalla crisi.

Tutti i soggetti che hanno partecipato ai lavori delle due giornate in Provincia hanno evidenziato la necessità di:

- non andare verso un'ulteriore deregolamentazione del lavoro,
- rafforzare il sistema di garanzie sancito dalle leggi dello Stato e dalle norme *pattizie*,
- scoraggiare con tutti i mezzi il ricorso a forme di scambio fra lavoro e diritti, poiché il lavoro, fra tutti i fattori della produzione, resta comunque quello centrale e imprescindibile.

**Si invita la Giunta provinciale a tenere alta l'attenzione sull'evolversi della crisi.**

Bologna, 12 luglio 2010

The bottom of the document features several handwritten signatures and initials. On the left, there is a large, stylized signature. In the center, there are several smaller signatures and initials, including a prominent 'PD' (Partito Democratico) and a signature that appears to be 'G. V. (Pcci-Prcc)'. The handwriting is in black ink on a white background.